

L'Associazione Ricerche Musicali nella Svizzera italiana

Nata da un'idea di Bruno Amaducci, che ne è tuttora presidente, di Carlo Piccardi e Roberto Dikmann, fu fondata nel 1970 con il patrocinio della Radiotelevisione della Svizzera italiana. Oggi raggruppa quasi trecento soci.

Il suo fine è quello di raccogliere, catalogare e studiare ogni genere di documento riguardante la vita musicale del Paese, dalla dotta alla popolare, dall'antica alla contemporanea. Queste testimonianze, autentico patrimonio culturale, non hanno mai avuto modo di solidificarsi, di riunirsi e di espandersi per la mancanza, nella Svizzera italiana, di istituzioni e organizzazioni idonee.

L'idea della ricerca, per lo meno di quella delle fonti storiche, non è recente. Emilio Motta e Luigi Brentani, fra gli altri, diedero, negli anni 30 e 40, uno spunto ad uno studio isolato, Walter Jesinghaus, per la costituzione di un prezioso archivio in embrione, documentazione oggi di nostra proprietà. Però risultò subito palese che non sarebbero bastate le iniziative individuali, seppure qualificate, per portare avanti imprese del genere, ma strutture adeguate sorrette da altrettanto adeguati aiuti finanziari: nell'ambito della nostra associazione ciò avviene grazie a diverse collaborazioni qualificate e volontarie e agli appoggi derivanti dalle quote sociali (attualmente 20 franchi annui) dai versamenti della Radiotelevisione della Svizzera italiana e del Fondo della Lotteria Inter-cantonale.

Molto diversi sono i settori nei quali si sono promosse ricerche:

— la ricerca storica, finalizzata allo studio delle biografie e delle opere di musicisti come *Manfredo Barbarini*, cantore a Locarno intorno alla metà del '500, compositore di una raccolta di mottetti dedicati alle città e regioni svizzere, *Alessandro Tadei*, compositore originario di Gandria, attivo a Graz e a Vienna nel sec. XVII, *Francesco Robbiano*, compositore e organista in S. Lorenzo a Lugano nei primi decenni del '600. Poi *Carlo Evasio Soliva*, originario di Semione, autore, fra l'altro dell'opera *La Testa di Bronzo*, recentemente riproposta anche alla Piccola Scala di Milano e al Palazzo dei Congressi a Lugano, *Francesco Pollini*, direttore d'orchestra e compositore di Mendrisio, autore, fra l'altro, dell'opera *L'Orfana svizzera*, eseguita nell'Imperial Regio Conservatorio di Milano nell'estate del 1856.

Una ricerca è stata fatta anche in relazione all'attività di editori ottocenteschi della Svizzera italiana: Tranquillo Mollo, bellinzo-

nese, attivo a Vienna, l'Euterpe Ticinese di Chiasso, Carlo Pozzi di Mendrisio ecc.

È anche oggetto di studio il ruolo esercitato da illustri musicisti stranieri presenti nel nostro Paese: Ruggero Leoncavallo, Giacomo Puccini, Alfredo Catalani, Riccardo Zandonai, Eugen d'Albert, Friedrich Klose e altri, così si studia la storia di luoghi come il Castello di Treviso, in cui il violinista-compositore-scrittore franco-americano Louis Lombard promosse, all'inizio del secolo, un'intensa attività concertistica.

Le ricerche storiche si sono già concretizzate, tra l'altro, in un centinaio di «schede» allestite su invito della redazione del Dizionario musicale svizzero (il *Refardt-Musiklexikon der Schweiz*) pubblicazione di basilare importanza nell'ambito nazionale, edita ogni 50 anni, la quale così, per la prima volta, ospiterà anche notizie sulla Svizzera italiana.

Siccome la nostra associazione è anche un punto di riferimento per quanto concerne la documentazione, varrà la pena di ricordare che un settore della raccolta è rappresentato dalle testimonianze sonore, in parte già storiche perché si riferiscono a importanti personaggi scomparsi, intervistati durante le loro permanenze nel nostro Paese. Ricordiamo Pierre Monteux, Ernest Ansermet, Wilhelm Backhaus, Igor Strawinski, Zoltan Kodaly ecc.

— Altri studi sono dedicati alle campane. Nella Svizzera italiana sono oltre 400 le campane singole o i gruppi che possono comprendere anche dieci campane. Anche qui è allegata una ricca scelta di registrazioni su nastro e su disco. Le campane, fatto forse meno direttamente connesso con la musica, rappresentano un aspetto straordinariamente importante per la ricerca storica relativa alle tradizioni religiose e popolari. — Da tempo le bande musicali occupano un numero rilevante di nostri ricercatori e una grande mole di documentazione è già stata schedata in previsione di una pubblicazione. A cavallo tra la musica folkloristica e la musica d'arte, la musica bandistica fu rappresentata fin dall'inizio del secolo scorso dalla presenza nel nostro Paese di numerosi complessi.

— In una regione alpina e rurale come la nostra, sono molto importanti, ad esempio, i canti popolari dei quali disponiamo una documentazione di base costituita da circa 800 testi con le relative musiche.

— E veniamo al campo che, finora, ha prodotto i risultati più apprezzabili: gli organi

antichi. Nella Svizzera italiana ne esistono una settantina che vanno dal '500 all'800. Uno di questi preziosi strumenti è già stato oggetto di una nostra pubblicazione: «Organi e organisti della Collegiata di Bellinzona» scritto da Adolfo Caldeleri con la consulenza artistica dell'esimio prof. Luigi Ferdinando Tagliavini. Inoltre una proficua collaborazione si è stabilita fra la nostra associazione e l'Ufficio cantonale dei monumenti storici per consulenze e scambi di informazioni con i nostri esperti.

— Sempre nell'ambito delle previste pubblicazioni, segnaliamo che è in corso uno studio per un saggio sulla musica religiosa della Riforma e della Controriforma in Val Bregaglia.

— Segnaliamo infine l'avvenuta conclusione di un importante e lungo lavoro: la schedatura analitica relativa a nomi di persone, di strumenti, località, fatti musicali ecc. contenuti nelle 1'200 che costituiscono l'insieme della corrispondenza con i soci. Ne sono scaturite 3'500 schede con oltre 100'000 informazioni. La schedatura viene periodicamente aggiornata.

Un'identica indagine verrà svolta esaminando le critiche dei giornali, i programmi, le pubblicazioni, le registrazioni, le fotografie, le musiche ecc.

Il complesso di tali schedature servirà da base alla documentazione per il Centro di informazioni musicali della Svizzera italiana, la cui fondazione è prevedibile fra dieci o quindici anni, o forse ancora più in là. Infatti è ancora difficile valutare la mole di documenti da esaminare appartenenti al passato: quasi ogni giorno, quantità più o meno cospicue, vengono donate alla nostra associazione.

Si è cercato di illustrare, anche se per forza di cose non compiutamente, come l'associazione RICERCHE MUSICALI NELLA SVIZZERA ITALIANA operi per far conoscere al Paese aspetti culturali, relativi alla musica, finora trascurati. Essi sono a volte di natura assai diversa: dal pregio degli organi alla notazione di tradizioni che vanno scomparendo, dallo studio scientifico di documenti antichi alla raccolta di testi e di musiche popolari, dalla salvaguardia di opere originali a quella di documenti sonori, dall'analisi dei programmi a quella delle recensioni, dalla stesura di studi per uso interno alla promozione di pubblicazioni.

Anche se il lavoro di base sarà ancora lungo, sperando in un possibile potenziamento delle strutture e nel permanere della simpatia da più parti dimostrata, l'Associazione confida di poter ottenere anche in futuro risultati di interesse ed utilità generali.

Ogni persona interessata a questi tipi di ricerca e di studio può entrare nell'associazione — apolitica e aconfessionale — con una semplice domanda orale o scritta. L'indirizzo: Associazione RICERCHE MUSICALI NELLA SVIZZERA ITALIANA, Casella postale 1042, 6901 Lugano.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

rappresentato in esclusiva da

Éditions TRANSALPINES FINABUCH SA

Piazza 5 Vie 1 - 6932 BREGANZONA
Tel. 091 56 41 06/56 92 92

Atlanti, carte geografiche, enciclopedie,
globi, testi scolastici, opere scientifiche,
sussidi didattici, ecc.